

Dati rubati, hackerata la mail di Mattarella e spiati i La Russa

di **MANLIO FUSANI**

Secundo gli inquirenti il materiale raccolto finora è “inquietante per i possibili scenari che apre”. L'inchiesta di Milano sui dati rubati si allarga. Come scrive l'Agi, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha dato mandato al capo della Polizia, Vittorio Pisani, di acquisire dall'autorità giudiziaria gli atti di indagine utili per avviare verifiche su ipotizzati accessi abusivi alle banche dati del Ministero dell'Interno o sull'utilizzo illecito delle stesse. “Noi l'abbiamo spedita a venti persone, più tre mail, una mail intestata a Sergio Mattarella, con nome e cognome che se vanno a vedere l'account è intestato al presidente della Repubblica”. Questo dice Nunzio Samuele Calamucci a Carmine Gallo, entrambi arrestati nell'ambito dell'inchiesta sui dati rubati. Da quanto si è appreso agli atti dell'indagine al momento esiste solo questa intercettazione che fa riferimento al presidente della Repubblica. Calamucci e Gallo, scrivono i magistrati, “lasciano intendere di aver intercettato un indirizzo email assegnato alla massima carica dello Stato, il presidente Sergio Mattarella o comunque di essere riusciti a utilizzare abusivamente o a clonare il predetto account”.

Come scrive il Corriere della Sera, un “report” sul presidente del Senato Ignazio La Russa e su suo figlio Geronimo sarebbe stato commissionato nel maggio 2023 dal presidente di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali al migliore hacker della sua agenzia investigativa Equalize srl, lo stesso Calamucci. “Ora - afferma sconcertato La Russa - l'unica cosa che mi premerebbe sapere è chi possa aver commissionato il dossieraggio contro la mia famiglia. Sono disgustato dal fatto che ancora una volta i miei figli, Geronimo e Leonardo, debbano pagare la colpa di chiamarsi La Russa, se risulterà confermato che anche loro sono stati spiati. Conosco da anni Enrico Pazzali che ho sempre ritenuto una persona perbene e vorrei poter considerare, fino a prova contraria, un amico di vecchia data. Attendo di avere altri elementi, quindi, prima di un giudizio definitivo assai diverso su di lui. E noto - osserva La Russa - che i suoi attuali ruoli in Fiera non dipendano da Fratelli d'Italia né tanto meno da me e sono stupito più che allarmato, dalle notizie di una sua azione di dossieraggio nei miei riguardi”. Per il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, siamo in presenza di “scenari preoccupanti e potrebbero rappresentare una minaccia alla democrazia. Ma è l'intera classe politica a gridare allo scandalo. Sul fenomeno dei dossieraggi la premier Giorgia Meloni non nasconde la sua preoccupazione: “Nella migliore delle ipotesi, c'è un sistema di ricatto ed estorsione, ma nella peggiore siamo davanti al reato di eversione”. La presidente del Consiglio si riferisce, tra l'altro, anche all'inchiesta della Procura di Bari e al caso del conto spiato di sua sorella: “Credo che si accaniscono su Arianna perché non ha le tutele che posso avere io, ma colpire lei è come colpire me”.

La Lega annuncia una proposta in Parlamento per “punire ancora più severamente chi viola la privacy per ricattare e condizionare”. Antonio Tajani ritiene inaccettabile la storia dei dossier. “È una minaccia alla democrazia”. Secondo il segretario di Forza Italia, “va estirpato su-

“Più di 800mila gli spiati”

È questa la tesi della procura milanese. Tra le accuse contestate: associazione a delinquere finalizzata all'accesso abusivo al sistema informatico, corruzione, intercettazioni abusive e rivelazione del segreto d'ufficio



bito questo male. Non è escluso, peraltro, che questi dati siano utilizzati anche da chi è nostro nemico dal punto di vista geo-strategico. Non è escluso che li utilizzi anche la Russia e i Paesi che non sono certamente nostri amici”. Per il presidente dei senatori di Fratelli d'Italia, Lucio Malan, “è necessario che al più presto sia fatta chiarezza, accertando i mandanti di tali attività, ma anche le loro finalità. Questo fenomeno costituisce un attentato alla nostra democrazia e alla nostra libertà, che ha nella tutela e nel rispetto della privacy uno dei suoi fondamenti, chiaramente sancito nella Costituzione”.

Ancora più duro il giudizio del ministro della Difesa Guido Crosetto: “Da quando ho lanciato l'allarme sul caso Dossier (sui poteri affidati dallo Stato per la sicurezza, ndr) si è aperto un vaso di Pandora”. Scrive il ministro: “Prima l'inchiesta di Can-

tone, nata dalla mia denuncia, poi il caso di Bari sull'accesso ai conti bancari di persone note e oggi questo enorme scandalo milanese di hackeraggio e dossieraggio. All'inizio, ma ancora in questi giorni, in molti ironizzavano e cercavano di sminuire gli allarmi di Crosetto o i complotti evocati da Crosetto. Ora, in tanti stanno capendo ed ammettono, i più tacciono e quelli che continuano a sminuire lo fanno evidentemente in autotutela. Non ho parlato più di questo tema ma oggi una cosa voglio dirla: l'abuso non è finito, come si dimostra con l'inchiesta milanese, ma continua imperterrita”.

Crosetto chiede che si muova anche il Parlamento: “Occorre, e il Governo si sta muovendo in tal senso, rendere impossibile l'utilizzo delle banche dati per scopi che non siano quelli autorizzati dalla legge. Occorre punire chiunque ne abbia

abusato finora, sia dipendente pubblico che privato”. Il dem Walter Verini chiede che la premier riferisca direttamente in Aula. Per il leader di Italia viva, Matteo Renzi, “se non mettiamo limiti alle intercettazioni abusive e limiti alle pubblicazioni illegali nessun cittadino sarà più libero. La privacy è un diritto umano inalienabile. A me l'hanno sottratta da tempo: lavoriamo perché non succeda lo stesso anche a voi. Quello che sta accadendo è enorme, non sottovalutatelo”. Per il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi, “serve il contributo di tutta la politica”. Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza verdi e sinistra rileva che “il Governo, che dispone di tutti gli strumenti necessari poiché controlla i servizi segreti e la Polizia, deve intervenire per garantire la sicurezza dello Stato e la sua inviolabilità”.